

IL LAVORATORE

Nummer: 4/2013

År: 43

Pris: 30 kronor

” Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”
Antonio Gramsci



**Articoli, reportage, interviste
e notizie utili per tutti i nostri lettori!**

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
IL CILENTO E I SUOI SEGRETI	4-5
L'OMBRA DI DIO.....	6-7
INTERVISTA A GIORGIO VASTA	8-10
IL CORPO NEGATO.....	11
CONTRIBUTI E NOTIZIE.....	12-18

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

in questo numero:

Gilda Melodia

Mario Giro

Armando Lostaglio

Manlio Palocci

Carlo Felicetti

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Iacopo Vannicelli

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

**Copertina:
Non sempre l'autunno è
malinconico**

Salve,
ora c'è da chiedersi se bisogna far pagare il conto della condanna di Berlusconi al Paese, a tutti gli italiani, o se per una volta la razionalità può prevalere. Se possiamo provare ad uscire dalla crisi in cui siamo sprofondati o se ci dobbiamo imbarcare in una nuova stagione di grida, lacerazioni e campagna elettorale (sempre con la stessa terribile legge, dettaglio da non dimenticare mai). L'unica salvezza pare quella di guardare avanti, caparbiamente, senza farsi travolgere dai colpi di coda di un ventennio di rissa continua. Il Paese può immaginare un percorso, può sperare di vedere crescere quei fili d'erba di ripresa che vengono segnalati in alcuni segmenti produttivi (grazie soprattutto alle esportazioni), può sperare di vedere il segno positivo di fronte ai dati sul Pil a partire dal prossimo anno e avrebbe diritto ad avere un governo che su questo si concentra. Oggi in Italia la domanda è una sola: i miei figli troveranno lavoro, io salverò il mio? Tutto il resto non è fondamentale di fronte all'angoscia di un futuro che si sbriciola. La Cassazione si è pronunciata, un iter giudiziario è finito, si può protestare la propria innocenza e denunciare una persecuzione ma a questo punto non esistono scappatoie. Siamo a un bivio,

dopo la pausa balneare in poche ore potrebbe sfasciarsi tutto ancora una volta o si potrebbe finalmente vivere in un Paese in cui una sentenza, che colpisce un politico nelle sue vesti di imprenditore, non determina il destino di un governo. Gli italiani assistono, la gran parte come spettatori, a questo finale. Guardano da fuori chi ha in mano il loro futuro e scrutano per vedere se verrà appiccato l'incendio. Sono convinto che quelli che lo auspicano siano una minoranza, non perché la maggioranza ami l'idea di un governo di larghe intese ma perché prevale lo sfinimento e la nausea verso la guerra totale. La Cassazione mette la parola fine a una storia giudiziaria. Ma non deve essere l'inizio della nostra. fine.



GUIDO ZECCOLA
zeccola@fais-ir.com

Palinuro, Parmenide, Elea.

Appunti dalla Lucania antica

La Lucania abita anche qui. Al Cilento siamo legati antropologicamente, forse d'istinto. Il Cilento non è la Costiera Amalfitana ben più celebrata, più danarosa e filoamericana, fastosa e di più facile consumo. La Costiera del Cilento è per certi aspetti più rude, forse più selvaggia, ricca di natura e dignitosamente primitiva; non celebra grandi eventi ma, come quella amalfitana, conserva un fascino intenso e arcaico, sebbene la presunta civiltà ne abbia intaccato alcune fondamenta. Con invasioni di cemento a mala pena controllate. Restano invece compatibili con la natura quei villaggi turistici che si nascondono fra le immense distese di ulivi secolari a poche decine di metri dal mare. Già, il mare: è invitante e limpido il mare del Cilento come pochi eguali sul Tirreno. Lo si apprezza quando si va in barca: faraglioni e grotte azzurre, baie e insenature accessibili solo per mare. Gli scogli sembrano sculture al vento, tempeste ed acqua ne hanno lavorato i profili da tempo immemorabile. Stormi di gabbiani fanno da vedetta

sugli scogli, dopo aver sorvolato il mare e quelle decine di torri secolari disseminate sulla costa, per l'avvistamento delle navi piratesche e saracene: "Mamma li turchi!" si gridava per lo spavento.

E' qui che si avverte il sapore della Lucania antica, il "mare nostrum" per eccellenza. Qui erano lucani pre-romani e pre-ellenici, prima del mito del "Nocchiero" di Enea che toccò Palinuro, estremo lembo che con Camerota Marina fissa l'estremità nord del golfo di Policastro. Sul promontorio arcuato dove sono il paese, la cala e l'approdo turistico, Palinuro si offre bellissima e sul mare presenta le sue grotte più suggestive: la Grotta delle Ossa e soprattutto la Grotta Azzurra, uno spettacolo di colori cangianti. Più giù di Camerota invece un porto naturale ospita ancora oggi imbarcazioni di alta portata: è la Baia degli Infreschi, cosiddetta per via delle attigue sorgenti di acque dolci, conosciute per il rifornimento idrico già dalle flotte romane. La baia



La porta di Elea (ora Veia) la città di Parmenide

Il Cilento e i suoi segreti



Palinuro

è dominata dalla chiesetta di San Lazzaro, festeggiato nei giorni di agosto con una processione sul mare. La Baia degli Infreschi è talmente bella che l'UNESCO l'ha annessa sotto la propria tutela. E' una notizia non di poco conto ma scarsamente diffusa. Questo sì che è un peccato! E' un luogo d'incanto questa Lucania remota, estremo approdo sulla costa tirrenica degli indigeni arcaici. E' Magna Grecia quì, che ancora rimanda ad oggi quei nomi mitologici fra gli abitati di Acciaroli, di Pioppi fino a Paestum, e attorno ai resti dell'antica Velia che per i Greci era Elea, patria colta dei filosofi Parmenide e Zenone, fondatori presocratici della scuola eleatica (alcuni secoli prima di Cristo). Qui corrono ancora nomi come Telemaco, Dionigi, Enea, Diomede, Achille. Ad Acciaroli si scopre invece che nel dopoguerra ha soggiornato un certo Ernest Hemingway, sì, proprio lui che amava uscire in mare con un vecchio pescatore del posto di nome Masarone. Andava con la sua vecchia barca al largo della costa cilentana, fra le grotte e il mare aperto. Forse anche qui come sui mari cubani lo scrittore americano si ispirò per quel romanzo struggente che è "Il vecchio e il mare" (scritto nel '52), che il volto di Spencer Tracy rese immortale sullo schermo.

Acciaroli, Palinuro, Camerota, Scario, Policastro e Maratea, il Cilento e la Lucania, un susseguirsi di riflessi in un mare cobalto. Dalla costa all'interno del Parco nazionale, toccando Vallo della Lucania (si chiama ancora così dall'antichità) e poi gli Alburni cantati dallo scrittore Sinisgalli, territorio che un tempo era tutta Lucania. Ora i richiami del sole che riflette i suoi raggi in un mare fra i più limpidi, ci parlano di antico e raccontano di un viaggio nella storia, che sarebbe un peccato dimenticare.

ARMANDO LOSTAGLIO

L'ombra di Dio

Il rito è la cristallizzazione, in forma di cerimonia, di un evento di cui si vuole trasmettere il significato (non sono un esperto, ma credo che questa definizione sia sostanzialmente corretta). La cristallizzazione mette in primo piano e fa risaltare gli elementi essenziali del messaggio che l'evento veicolava in modi e forme narrativamente discorsive ed esplicite; la "messa in scena" della sua versione ritualizzata ha una funzione che vorremmo dire esplicativa, didattica e ammonitrice. Il rito infatti riproduce sinteticamente e in forma "stenografica" – ma fedelmente – l'evento originario, sottraendolo al tempo e consegnando all'eternità, per così dire, il suo messaggio. Il rito è, per definizione, immutabile, non subisce le sorti degli accadimenti circostanti, della loro volatilità. E, diciamolo pure, della loro relatività; il rito è l'opposto del relativo, del transeunte. Normalmente, ci sono figure ieratiche preposte a preservare e garantire tale immutabilità, opponendosi a ogni modificazione, a ogni alterazione dei suoi elementi costitutivi. Più o meno ogni struttura o ente a forte carica identitaria, non solamente religiosa, ha e custodisce gelosamente i suoi riti. Basti pensare alla monarchia britannica.

Ma, per dire, anche la Repubblica italiana o, esemplificando a caso, il Corpo dei carabinieri hanno i loro speciali riti. Figuriamoci la chiesa cattolica. La cattedra romana ha, nei secoli, difeso strenuamente i suoi vasti, complessi e anche spettacolari riti, specialmente da quello che è stato il maggiore attacco portato contro di loro: la riforma protestante.

Penso ci siano persone assai più competenti di me su tali questioni; a me è venuto di pensarci osservando e cercando di decifrare anch'io, come potevo e sapevo, i primi passi del nuovo Pontefice. Non vorrei esagerare, ma ho l'impressione che Papa Francesco abbia come obiettivo della sua azione pontificale proprio la – per così dire – deritualizzazione del rito o, almeno, del rituale. Fin dal momento della vestizione, ha compiuto strappi che hanno fatto scalpore: il rifiuto della mozzetta, delle scarpe rosse, l'impiego temporalmente limitato della stola, ecc. Poi, non c'è stato un suo intervento che non abbia visibilmente avuto l'effetto di spezzare, di andare oltre ai grandi o piccoli riti che inevitabilmente circondano ogni passo della figura papale. Presi alla sprovvista, e un po' disorientati, i suoi esegeti hanno cercato di minimizzare e ricondurre nell'alveo del consueto questi gesti, oppure hanno ricamato sui sentimenti umani che li avrebbero dettati: il richiamo alla semplicità di san Francesco è diventato esso stesso rituale. Forse, però, si tratta solo di alibi. Pare a me, per quel che ne posso capire, che Papa Francesco stia tentando di restituire linfa a gesti che, per definizione, non consentono di fluire alla linfa – diciamolo pure, alla scorrevolezza – della vita. E, da laico, mi è venuto fatto di pensare che in definitiva Papa Francesco cerca di riportare le rigidità ieratiche della chiesa nel terreno mobile e "imprevedibile" della laicità. Intendiamoci, Papa Francesco – gesuita – non vuole ridurre la chiesa a una setta più o meno protestante, anche per lui il rito conserverà tutti i suoi significati simbolici.

Ma credo si renda conto che solo immergendoli nel relativo – che è il grande terreno di gioco della laicità (non del laicismo, mi raccomando) – quei riti potranno parlare da presso, direttamente, alla gente. In una delle sue uscite, rivolgendosi a vescovi e pastori d'anime ha usato una espressione di grande potenza, che mi pare esprima esattamente quello che cerco di dire: "Abbiate su di voi l'odore delle vostre pecore".



La riscoperta della semplicità primitiva

Non è una battuta, è la traduzione spicciola, perfino un po' grossolana, di un concetto culturale preciso e mirato. E' infatti, credo, un richiamo allo spessore della corporeità, intesa come elemento essenziale del comunicare e partecipare. E la corporeità è quanto di più lontano dal rito. Il rito riduce la corporeità a simbolo, ma la tiene lontana e separata (forse ne ha paura). Papa Francesco rifiuta questo allontanamento e ricolloca la corporeità nel centro della comunicazione, con tutta la sua relatività e la sua deperibilità (il rito è, ovviamente, incorruttibile). Uno stesso significato vorremmo attribuire alla richiesta, che gli viene rivolta da molte parti, di riportare la chiesa alla "semplicità" primitiva. Anche questo è un cavallo di battaglia dei protestanti. Nell'ambito della chiesa cattolica la richiesta non ha senso, perché la chiesa romana ha le fondamenta saldamente piantate anche nella sua tradizione, deposito di verità e di fede superiore a quella lettura diretta della Bibbia che è invece fulcro della dottrina o delle dottrine protestanti. Sarà interessante vedere come verrà loro risposto dal Papa. Comunque il laico potrà rallegrarsi ancora una volta che il terreno sul quale riti e parole, nel loro intreccio, trovano la via della verità ("veritas filia temporis" secondo Vico) è quello della laicità. Semplicemente, si tratta di immergere il rito nel flusso del tempo, dell'accadimento, del relativo.

GUIDO ZECCOLA

La parola che diventa luce

Giorgio Vasta è nato a Palermo 42 Anni fa. Ha vissuto e lavorato a Torino per più di 16 anni e, dopo soggiorni all'estero, tra l'altro in Finlandia ed in Islanda, si è ora trasferito a Roma. Giorgio Vasta è stato in visita a Stoccolma per presentare un suo racconto-saggio pubblicato in svedese dall'editore Astor nell'antologia Kris.

Non ho ancora letto il tuo ultimo lavoro Spaesamento. Però ho letto Il tempo materiale. Devo dire che è stata per me come una folgorazione. C'è come una presenza luminosa in questo libro, il tentativo di trovare i natali luminosi delle parole.

- Hai ragione, il mio desiderio è quello di dare più concretezza possibile a quei fenomeni o a quelle esperienze che vengono considerate astratte o materiali. Ho un'attrazione particolare per l'aspetto strettamente biologico dell'esistenza, mi piacerebbe riuscire a far diventare linguaggio i microfenomeni che si producono all'interno di un organismo. Noi siamo questi microfenomeni, queste moltiplicazioni cellulari, queste metamorfosi. Mi sembra indispensabile far diventare linguaggio e possibilmente narrazione quello che sfugge al modo dominante di percepire cose. La luce è la condizione strutturale per l'esperienza visiva, senza la luce noi non possiamo descrivere nulla. Questo ci conduce a porre questo fenomeno in secondo piano, perché ci sembra assolutamente normale. Non lo consideriamo un oggetto da un punto di vista linguistico e narrativo, questo ad eccezione di alcuni autori in Italia come Daniele Del Giudice, Antonio Moresco senz'altro autori che hanno guardato la luce negli occhi. Come del resto tutta la grande scuola dello sguardo di Robbe-Grillet e del nouveau roman..

Il 1978 non è soltanto il terrorismo rosso e l'assassinio di Moro. Si può dire che da quella data o giù di lì, nasca non soltanto il riflusso ma anche quella che è stata definita una trasformazione antropologica degli

italiani come popolo, cosa ne pensi tu?

-C'è un film di circa 20 anni fa Buongiorno notte di Marco Bellocchio a cui io mi sono ispirato per il mio Il tempo materiale. È un film che racconta il sequestro di Aldo Moro con un esito diverso da quello che la storia ci ha imposto. Infatti Bellocchio mostra che, accanto al fanatismo ideologico dei protagonisti, scorre e fa attrito un altro codice, un'altra Italia, che in quel momento andava strutturandosi. Nel corso del film i brigatisti sono seduti d'avanti al televisore e guardano una trasmissione del sabato sera con Enrico Montesano come presentatore. Cioè quella che da allora in poi ci siamo abituati a chiamare l'Italietta. È interessante studiare la frizione, come due pietre focaie inseparabili l'una dall'altra, tra due diversi tipi di Paese che entrano in relazione. In Il tempo materiale c'è il tentativo di descrivere l'eclissarsi di una tonalità sociale a vantaggio di un'altra, quella che chiamo "il tono ideologico". Ma più che essere un tono serio è un tono serio, cosa molta diversa, dal momento che la seriosità è soltanto un atteggiarsi ad essere seri, non è esserlo veramente. Ma i ragazzini protagonisti del romanzo ritengono che il polverizzarsi di questa tonalità sia un fatto drammatico perché al suo posto sta subentrando una tonalità ironica. Ma più che ironia si tratta di una farsa. In pratica quella seriosità (altra cosa da serietà) sta per essere sconfitta dall'ironia farsesca che liquidato tutto, non attribuisce solidità e significato a niente. Tutto quello che questi ragazzini fanno, lo fanno come se volessero fare argine a questo cambiamento. In un modo isterico e sterile certo.

Parliamo dell'antologia Kris pubblicata dalla Astor in svedese, dove compare il tuo saggio-racconto Om föredmjukelsen Sull'Umiliazione. Mentre gli altri interventi descrivono a loro modo la necessità della cultura o di altre cose per combattere la crisi, tu parti nel tuo "Umiliazione" dalla anziana di una signora e dal suo tatuaggio, una farfalla....

Intervista a Giorgio Vasta



- Quando ho ricevuto la proposta da parte dell'editore svedese, ho provato a collegare tra di loro alcuni punti che riguardano l'Italia degli ultimi due anni e che avevo affrontato anche nel mio altro romanzo Spaesamento. Un ritornare sui luoghi del tempo materiale a 30 anni di distanza. Io non considero l'Italia un paese sintomo della crisi internazionale, è molto più probabile che questo sintomo sia collegato ad una malattia puramente locale. Se poi penso alle ultime elezioni... sì, germi populistici esistono in tutta Europa ma credo che altri paesi abbiano sistemi immunitari più solidi ed efficaci rispetto a quelli italiani. Senza volere idealizzare gli altri paesi rispetto all'Italia, sarebbe una cosa qualunque e stupida, mi verrebbe da dire che l'Italia è un luogo che se non esistesse andrebbe inventato, perché se per un cittadino è forse un luogo insopportabile, per un narratore diventa un'occasione unica. A 18 anni partecipavo alle manifestazioni politiche: scuola, temi internazionali eccetera. Però non era una partecipazione profonda, nel

senso che a quell'epoca io ero studente e figlio. Non ero realmente coinvolto, partecipavo sulla fiducia. 20 anni dopo le cose sono davvero cambiate ed è per questo che il racconto parte proprio dalla pelle. Non in termini metaforici ma come oggetto osservato: il tempo che passa e lascia traccia, non soltanto l'invecchiamento ma anche attraverso tutti quei modi che fanno del corpo il teatro involontario di scene e situazioni che forse, in teoria, non dovevano accadere. Il tatuaggio all'inizio del saggio riguarda la giovinezza, il desiderio, è un emblema fortemente vitale, la farfalla. Ed è giusto che sia così, tanto quanto è giusto che un tatuaggio accompagni l'invecchiamento della pelle e la farfalla diventi una specie di lepidottero triste, una falena invecchiata. Ma è cosa naturale. L'elemento innaturale consiste nel fatto che quelli che sono i veri emblemi della vitalità in una persona di 20 anni: i progetti, i sogni, il desiderio sessuale, il lavoro, insomma un percorso, ecco tutto questo si atrofizza e muore sul nascere. Per questo motivo un punto importante del mio Umiliazione sta nel fatto che la crisi ha

- espulso dalle nostre vite l'esperienza della durata. È giusto che il tempo crei per le cose un arco di parabola: nascita, maturità, vecchiaia, morte. Ma se la durata implode, allora ciò che è appena nato è contemporaneamente anche appena morto. Ho 42 anni e faccio parte di una generazione che mi ha insegnato che la durata era un diritto. Sono diverso da una persona di 20 anni o da una di 15, quello che mi fa orrore e che probabilmente la mia generazione sappia ancora cogliere il senso dell'umiliazione perché percepisce ancora un guasto, qualcosa che è andato diversamente da come doveva andare. Ma una persona di 15 o 20 anni vivrà in un tempo in cui ciò che c'è è diventato inevitabile, è diventato naturale, probabilmente non percepirà l'umiliazione perché non avrà nessuna aspettativa, nessun orizzonte. Credo però nella visione storica. Come noi oggi possiamo gettare uno sguardo sulla storia e sulla letteratura diciamo del settecento, magari tra un secolo ci sarà il modo di osservare quello che per noi è l'oggi, magari senza rimpianti e senza nostalgia, come un periodo forse di grande ingenuità. Questo non è una moratoria etica, io non perdono e non giustifico quello che accade solo perché fa parte del divenire.

Forse la frase di Martin Heidegger “solo un dio ci può salvare”?

- Penso che il dio Heideggeriano possa essere individuato fuori delle teologie canoniche, in nodi etici che dovrebbero essere assoluti e inscalfibili.

Per esempio quella che è diventata, rispetto al diritto, un'acquisizione, l'habeas corpus, cioè il diritto all'integrità del corpo di una persona, di cui tu non puoi disporre a tuo piacimento, questo non dovrebbe più essere messo in discussione. E da qui si potrebbe magari partire per altre avventure di progresso umano, almeno mi auguro questo. C'è un racconto di Borges *Deutsches Requiem* che fa parte de *L'Aleph* in cui Borges fa parlare un ufficiale nazista la notte prima della sua esecuzione, e quest'uomo, nel raccontare il percorso che lo ha portato a diventare un ufficiale nazista e a compiere azioni atroci, è come se rievocasse la storia della Germania tra la fine dell'800 ed i primi decenni del 900. “io sono quello che sono ma non pensate che io lo sia diventato soltanto attraverso le aberrazioni. Lo sono diventato anche attraverso Schubert, Wagner, Schopenhauer, Brahms.” Borges individua nella Germania qualcosa di inevitabile all'interno della storia europea del 900. Il paese che si incarica di produrre il male, di produrre il nero. Qui siamo in un contesto assolutamente tragico.

Cosa succede quando 100 anni dopo c'è un paese, l'Italia, che in Europa si incarica di essere ufficialmente il paese-clown (come ha detto il parlamentare tedesco)?

E tutto questo non viene visto come un limite da superare, bensì come una condizione da ricoprire con soddisfazione e a tempo indeterminato! La sensazione che ho è che il tragicomico ed il farsesco che noi italiani registriamo nella nostra storia sociale e politica, lo registriamo come una attenuante generica. Non chiediamo giustificazioni perché noi al centro del nostro corpo, politico, culturale, sociale, siamo cavi, siamo vuoti. E vogliamo che questo vuoto ci venga garantito. Questo vuoto è fatto di uno scetticismo assoluto, noi non crederemo mai a nulla, potremmo applicare la descrizione che fa il principe di Salina nel *Gattopardo* a Chevalier incaricato sabauda, una descrizione che per lui riguarda i siciliani, ma per me potrebbe essere applicata all'intero paese.

INTERVISTA A CURA DI GUIDO ZECCOLA

Il corpo negato

Secondo Adriana Cavarero (*Il femminile negato- la radice Greca della violenza occidentale*), il pensiero filosofico e la politica greca si basano su due categorie: la morte e la guerra. Morte e guerra diventano quel substratum tipicamente maschile che elimina dal proprio orizzonte la nascita come elemento fondativo e portano a vedere nel logos un prodotto tipico di un pensiero prettamente “umano” (nel senso maschile del termine) e nell’esercizio della violenza fisica (sempre maschile) ciò che da origine alla polis. Questo libro, partendo dai miti e dalla filosofia dei greci, ne mostra l’influsso sul pensiero e sulla politica dell’Occidente come cultura “omosessuale”, cioè esclusivamente maschile.

La Cavarero dà al suo libro un’impronta decisamente femminista come d’altronde la sua formazione filosofica e le sue opere evidenziano con molta chiarezza: affascinante è l’interpretazione dei più importanti miti fondativi del pensiero politico greco, da Antigone a Pandora, da Diotima al mito di Prometeo. L’autrice cerca di dimostrare non solo il ruolo subalterno e quasi nullo della femminilità nel mondo filosofico e politico greco, ma il rischio che la struttura filosofica e politica corrono nel momento in cui “chi è escluso” tenti di mettere in discussione l’ordine precostituito: e l’escluso diventa non solo il femminile, che appunto nel testo viene volutamente definito come negato, ma tutto ciò che non si conforma e non si omologa al già pensato e al già strutturato in termini di ideologia.

Ma chiunque sia escluso rimane sempre un singolo, un essere unico a cui non si può negare quel diritto alla “vita attiva” che è l’unica via d’uscita dalla omologazione e dal conformismo.

La Cavarero e la Arendt seguono lo stesso filo conduttore che fa della nascita e non della morte l’elemento fondativo della filosofia e di conseguenza della politica. Chi nasce è un singolo in stretta relazione con colei che l’ha messo al mondo: la figura materna crea la prima forma di relazione tra individui. Si muore da soli ma non si nasce mai da soli. Ed ecco la finalità che l’autrice vuole evidenziare nel suo libro: nascere vuol dire relazionarsi, essere parte di una pluralità dove ciascuno conserva la sua specificità, dove chiunque ,maschio o femmina , contribuisce con il suo essere a creare diversità e non omogeneità di pensiero e di azione, dove non domina il pensiero di chi “può esercitare tanto diritto quanto è la sua forza fisica” (Spinoza).

L’appello che viene lanciato da questo testo - e che ha catturato la mia attenzione di lettrice - è fare in modo che le nuove generazioni siano attive, siano partecipi di una pluralità di sentimenti, idee, conoscenze che purtroppo oggi vengono a mancare in questo “vuoto Ideologico” che vede dominare, come scrive la Cavarero, non la persona capace di pensare in maniera autonoma, ma “il grande fratello”.

GILDA MELODIA



Grazie Jane & Rino!

La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino’s (Hornsgatan 45, Stoccolma), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!

Un tesoro da sfruttare

”L’Italia è una grande potenza culturale inconsapevole. La nostra lingua e cultura costituiscono un forte strumento di attrazione, dialogo e diplomazia culturale”. È quanto sostiene il sottosegretario agli esteri Mario Giro.

”Se saremo capaci di sinergia potremo farne un vero perno di diplomazia della crescita, come sostiene il Ministro Bonino. L’italiano è la quarta lingua più studiata nel mondo, sebbene sia la 19esima parlata.

La nostra rete copre 250 città nel mondo, con un costo di 42mila euro a città, a cui si aggiungono le 400 sedi della Società Dante Alighieri. Grazie ai corsi di lingua italiana, raggiungiamo circa 700.000 studenti stranieri l’anno, tra corsi degli Istituti di cultura, lettori, scuole italiane, Società Dante ed enti gestori. Gli alunni che frequentano i corsi presso gli istituti di cultura sono 70.000, 30.000 quelli delle scuole italiane, 195.000 quelli della Dante e 325.000 quelli degli enti gestori. Gli istituti italiani di cultura, i docenti e gli insegnanti distaccati costano circa 85 milioni di euro, di cui 63 per gli insegnanti distaccati. Una manutenzione della normativa dovrebbe puntare a raccordare e mettere in sinergia i diversi attori. Gli 89 Istituti Italiani di cultura, presenti in 60 paesi, ricevono 12 milioni di euro dal bilancio dello Stato ma generano circa 17 milioni con sponsorizzazioni e corsi. Ogni euro pubblico investito negli Istituti ne genera in media 1,4: 1,8 in Asia/ Oceania o 2,32 in America latina le aree geografiche dove si registra più profitto. A Lima per ogni euro attribuito all’Istituto se ne generano 10, a Rio 5, a Istanbul 3,3, a Beirut 2. La rete della Dante Alighieri genera un fatturato di 20 milioni di euro, a fronte di un investimento pubblico di soli 500mila, anche se la sede in Italia è in deficit.

C’è bisogno di ripensare la presenza geografica delle reti. Gli istituti italiani di cultura sono presenti per circa la metà in Europa. I 119 enti gestori si trovano per la maggior parte in Europa



e America Latina. I lettori italiani nel mondo sono 247. La spending review in corso ne taglierà 30 colpendo in maniera sproporzionata l’America (che assorbirà il 23% della riduzione). Abbiamo un tesoro da far fruttare. Nel 2012 sono stati censiti circa 1200 eventi culturali italiani nel mondo. La rete di promozione della lingua e cultura italiana all’estero potrà realizzare meglio il suo potenziale grazie ad un raccordo tra i vari attori. L’indagine conoscitiva deliberata da poco in Senato potrà portare a una revisione in senso unitario della disciplina. Nel frattempo è possibile garantire al sistema la flessibilità necessaria con alcuni aggiustamenti normativi e maggior coordinamento. Come ha già dichiarato il Ministro Bray, per la cultura ci vuole una strategia unitaria, operativa e pluriennale. Si tratta di individuare messaggi e momenti unificanti, come ad esempio l’anno della cultura Italiana in America Latina a cavallo tra Mundial e Olimpiadi, la settimana della promozione della lingua italiana, il nostro ruolo all’Unesco e le missioni archeologiche senza dimenticare il ruolo della cooperazione scientifica”.

MARIO GIRO
FONTE: AISE

Nuove regole per il sussidio di disoccupazione

Puntuale come un orologio svizzero ad ogni fine mandato governativo (le prossime elezioni politiche si terranno in Svezia nel settembre 2014) i vari partiti politici al potere, di ogni colore, si adoperano per cercare di diminuire il numero dei disoccupati. Nel corso degli ultimi dieci anni il numero dei disoccupati, soprattutto giovani e/o immigrati è aumentato considerevolmente. Questo nonostante la Svezia sia un paese, per il momento, non falciato dalla crisi economica mondiale.

Tuttavia andare alle urne potendo vantare la massima occupazione è il sogno di tutti i partiti politici e quindi anche della Alliansen di centro-destra.

Le A-kassorna (gli uffici di collocamento al lavoro) hanno assunto 150 persone al solo scopo di rendere effettive le nuove regole in vigore dal 1 settembre. Il numero delle pratiche aumenterà, secondo i responsabili, di circa 160.000 unità all'anno, ed a questo fine il governo ha stanziato la somma di 46 milioni di corone.

Ma quali sono queste novità?

Ogni disoccupato iscritto all'ufficio di collocamento per poter continuare ad ottenere il sussidio di disoccupazione dovrà dimostrarsi più attivo nella ricerca del lavoro che non ha e spedire – ogni mese – all'arbetsförmedlingen (ufficio di collocamento) una relazione, sotto forma di una mail o di una lettera-formulario nella quale racconta la sua situazione ed i tentativi fatti per trovare un'occupazione. La cosa sembra di normale amministrazione ma in realtà si tratta di un cambiamento di prassi molto significativo.

In pratica si aumenta la responsabilità personale del disoccupato che, tranne all'inizio e nei casi più difficili, dovrà contare in massima parte sulle proprie forze e non più sull'aiuto da parte dei vari responsabili all'avviamento al lavoro. Secondo Katarina Mattsson, che è la vice responsabile dell'arbetsförmedlingen qui in Svezia, compito dei nuovi impiegati assunti a tale scopo è non soltanto quello di guidare chi cerca lavoro ma anche quello di controllare che la persona lo faccia veramente. Quindi, continua Katarina Mattsson, i disoccupati riceveranno un formulario, a suo giudizio, semplice e di veloce compilazione, che i soggetti dovranno spedire ogni mese all'ufficio richiedente.

Anche il sistema relativo ai compensi economici nei confronti degli iscritti all'ufficio di collocamento saranno molto più restrittivi. Oggi un disoccupato che rifiuta un lavoro ritenuto (dall'ufficio di collocamento) idoneo per lui, può essere punito con la riduzione del sussidio del 25% per 40 giorni. La situazione a partire dal 1 settembre prevede invece il ritiro totale del sussidio per una settimana (5 giorni effettivi) per coloro che rifiutano di prendere in considerazione un lavoro loro offerto.

Ogni volta che questa relazione non verrà spedita il disoccupato potrebbe essere multato della somma corrispondente ad un giorno di sussidio, cosa che aumenta di volta in volta in relazione alla continuità della negligenza. Josefin Brink del VP (Partito della sinistra) ritiene perlomeno strano che si voglia controllare e punire anche chi non riceve un vero sussidio di disoccupazione dal momento che non ha lavorato il tempo necessario per aver diritto al sussidio. Oggi infatti molti giovani lavorano nel precariato, dove si lavora molto spesso ad ore o a giornata e quindi è molto difficile poter calcolare la quantità di ore lavorative necessarie per ottenere il sussidio.

Forse il governo sospetta che dietro il, relativamente, gran numero di disoccupati ci siano persone che tentino di frodare lo stato. Tuttavia una regola come questa ad un anno dal voto (e quindi dal probabile cambiamento di governo), appare più come un modo di complicare l'aspetto burocratico nella ricerca di un lavoro, che una vera e propria strategia per assicurare a tutti un'occupazione.

GUIDO ZECCOLA

Consolati italiani in Svezia

A richiesta di molti lettori pubblichiamo l'elenco degli uffici consolari italiani in Svezia

Cancelleria Consolare di Stoccolma

Oakhill Djurgården 11521 Stockholm
Orario di apertura al pubblico
lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.30 alle ore
12.30
Tel. 0046 (0)8 545 67 100 (dalle 14.00 alle 16.00)
Fax. 0046 (0)8 667 10 34
Esclusivamente per emergenze fuori dell'orario di
lavoro 0046 (0) 703 177 132
E-mail: consulate.stockholm@esteri.it
it - passaporti.stockholm@esteri.it

Consolato Onorario d'Italia a Göteborg

Console Ulf Hansen
Gibraltar Herrgård Gibraltargatan 17
412 58 Göteborg
Orario di apertura al pubblico
Sabato 09.00 - 12.00
Tel. 0046 (0)31 711 0381
E-mail: info@itkons.se

Consolato Onorario d'Italia a Malmö

Console Bo Hagström
Davidhallsgatan 8
211 45 Malmö
Orario di apertura al pubblico
Lunedì 10.00 - 12.00
Si suggerisce comunque di anticipare il motivo
della visita telefonicamente o preferibilmente via
e-mail
E-mail: bo-hagstrom@telia.com
Tel. 0046 (0)40 46 66 72

Consolato Onorario d'Italia a Umeå

Console Jan Bergmark
Rådhusplanaden 11
c/o Västerbottens Handelskammare
903 28 Umeå
Orario di apertura al pubblico
Venerdì 08.00 - 12.00
Tel. 0046 (0) 90-19 98 55

Consolato Onorario d'Italia a Sundsvall

Console Anders Ek
Skepparplatsen 1 851 88 Sundsvall
Orario di apertura al pubblico
Martedì e Mercoledì 10.00 - 12.00
Tel. 0046 (0) 60 19 34 22
E-mail: anders.ek@sca.com

Vice Consolato Onorario d'Italia a Luleå

Vice Console Andrea Claudio Pellegatta
C/O Plannja AB Västra Varvsgatan 3
972 36 Luleå
Orario di apertura al pubblico
Venerdì 14.00 - 16.00
Tel: 0046 (0) 73 041 22 82
E-mail: viceconsulate.lulea@yahoo.it

Vice Consolato Onorario d'Italia a Karlstad

Vice Console Per N Lekemark
Box 526 Kungsgatan 4
651 12 Karlstad
Orario di apertura al pubblico
Lunedì e Venerdì 08.00 - 12.00
Tel: 0046 (0)54 12 05 00
Fax: 0046 (0)54 12 05 01
E-mail: lekemark@spenat.se

Vice Consolato Onorario d'Italia a Visby

Vice Console Diego Rossi
Ravinstigen 7 621 58 Visby
Orario di apertura al pubblico
Venerdì 15.00 - 17.00
Tel: 0046 (0) 737 65 89 28
E-mail: diego.rossi@havde.org

Istituto italiano di cultura

CINEMA

A settembre proiettiamo i seguenti film: Lunedì 2 settembre, ore 18.30 Cose dell'altro mondo
Lunedì 9 settembre, ore 18.30 L'ultimo terrestre
Lunedì 16 settembre, ore 18.30 La sconosciuta
Lunedì 23 settembre, ore 18.30 Saimir

LETTERATURA

Mercoledì 4 settembre
Presentazione del libro "Trädgård och mat på Italienska Rivieran - Möten i Ligurien" Paula Modig, grande conoscitrice della Liguria, presenta il suo libro Trädgård och mat på Italienska Rivieran - Möten i Ligurien (Giardinaggio e gastronomia sulla Riviera italiana - Incontri in Liguria) recentemente pubblicato presso la sua nuova casa editrice.

CINEMA

giovedì 5 settembre 2013 REX – Recent European Experimental Short Films REX – Recent European Experimental Short Films Proiezioni di una serie di cortometraggi europei. Per l'Italia partecipa il corto Paper memories, 7'25" (2010) di Theo Putzu. Un'iniziativa promossa dallo European National Institutes for Culture (EUNIC)

LINGUA ITALIANA

giovedì 26 settembre 2013 Giornata europea delle lingue. Ulteriori informazioni: <http://edl.ecml.at/Home/tabid/1455/language/it-IT/Default.aspx>

OPERA

domenica 6 ottobre 2013 Viva Verdi! Per ulteriori info visita i siti di Södertäljeoperan Konserthuset

LINGUA ITALIANA

lunedì 14 ottobre 2013 - venerdì 18 ottobre XIII Settimana della lingua italiana nel mondo Durante la Settimana della lingua italiana nel mondo saranno organizzate una serie di iniziative, in collaborazione con vari enti.

CINEMA

giovedì 17 ottobre 2013 - domenica 20 ottobre 2013 **XVI Festival del Cinema Italiano di Stoccolma**

Cinema Sture. Il programma dettagliato delle proiezioni verrà pubblicato a breve sul sito dell'istituto di cultura.

POESIA

lunedì 21 ottobre 2013 SERATA POETICA con Corrado Calabrò e Björn Granath Nell'ambito della XIII Settimana della lingua italiana nel mondo si terrà la presentazione del libro di poesie Den utvalda stjärnan di Corrado Calabrò. Il libro, pubblicato da Hovidius Förlag, è stato tradotto dall'originale La stella promessa da Ulla

LINGUA ITALIANA

giovedì 24 ottobre 2013 - venerdì 25 ottobre 2013 Corso d'aggiornamento per insegnanti d'italiano in Svezia. Il corso è gratuito ed aperto a tutti. A breve verranno pubblicati il programma dettagliato del corso e le istruzioni per la relativa iscrizione

MUSICA

martedì 12 novembre 2013 Concerto del Duo Sollini-Barbatano Marco Sollini - Salvatore Barbatano duo pianistico Giuseppe Verdi (1813-1901) omaggio nel 200° anniversario dalla nascita Valzer in fa maggiore (libera trascrizione per pf. a 4 mani di Marco Sollini) Pietro Mascagni (1863-1945)

TEATRO

venerdì 15 novembre 2013 - sabato 16 novembre 2013

Strindberg- in italiano La pièce di Strindberg verrà rappresentata da Antonio Parascandolo e Margherita Romeo. La traduzione italiana del testo è stata curata dalla prof.ssa di lingua svedese dell'Università Orientale di Napoli, Maria Cristina Lombardi.

La Missione Cattolica ha festeggiato i primi 60 anni

Don Furio Cesare, il Consiglio della Missione Cattolica Italiana di Stoccolma e Marco Molinari hanno organizzato il 1 giugno una festa in occasione dei sessanta anni di attività della Missione. Alla festa hanno partecipato numerose persone: religiosi, fedeli, amici dell'ambasciata e altri invitati. È stato anche pubblicato, a cura di Marco Molinari, un interessante opuscolo ricco di testimonianze ed informazioni relative all'attività dei fedeli cattolici a Stoccolma. Una mostra fotografica a ricordo dell'attività svolta sin dall'arrivo nel 1953 del primo Missionario è stata allestita nei locali della parrocchia. Eddie Oliva ha rallegrato i presenti con la sua musica. Auguri alla Missione!

Il Ponte bambini

Per l'autunno 2013, l'Associazione Il Ponte di Stoccolma organizza incontri settimanali per bambini, dai 3 agli 7 anni. Pierpaolo e Valeria intratterranno i bambini con attività e giochi divertenti e sempre in lingua italiana. Ciascuno dei due insegnanti potrà giocare con gruppi di bambini di età omogenea per rendere gli incontri più piacevoli ed efficaci. Gli incontri, della durata di due ore, inizieranno il 14 settembre 2013 alle ore 10,00 presso l'Asilo Paletten Färggårdstorget – Södermalm - Stockholm (capolinea bus 76 direzione Hammarby), continueranno con lo stesso orario il 21 e 28 settembre, il 5, 12 e 19 ottobre, il 9, 16, 23 e 30 novembre per concludersi il 7 dicembre con la tradizionale festa di Natale de Il Ponte. La quota d'iscrizione per 10 incontri rimane di 1.000 kr a bambino (800 kr se partecipano più di un bambino a famiglia) da versare sul bankgiro 738-5768 intestato ad "Il Ponte – ponte bambini" non oltre il 10 settembre 2013 scrivendo nella causale "Asilo" ed il nome del bambino/i. Confermate la vostra iscrizione via e-mail all'indirizzo famiglie@ilponte.se al più presto entro il 10 settembre indicando cortesemente il nome e l'età del bambino nonché, per ragioni di sicurezza e di efficienza, un recapito telefonico ed uno di posta elettronica. Per ulteriori informazioni potete visitare il sito www.ilponte.se e cliccare su "Programma Bambini" oppure prendere direttamente contatto con Flaminia Chiesa – cflaminia@hotmail.com 0737098217 o Rosa Cusato - rosa@incf.org - 0768719767. È gentilmente richiesta l'iscrizione di almeno un genitore ad Il Ponte. Per le modalità si prega di visitare il sito www.ilponte.se.

Carta turistica per facilitare le vacanze in Italia

Promuovere il turismo di qualità in Italia: è l'obiettivo di un'iniziativa Ministero degli Esteri-Touring Club, che alla Farnesina hanno lanciato una carta destinata agli italiani residenti all'estero e agli stranieri per facilitare i loro viaggi in Italia. Il segretario generale della Farnesina Michele Valensise e il presidente del Touring Club Italiano Franco Iseppi hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede l'offerta, da parte del Touring Club, di una tessera associativa denominata "Carta Turistica Socio Estero" con cui accedere ad una molteplicità di informazioni e beneficiare della rete di convenzioni, sconti e iniziative promosse dal Touring Club, pagando 25 euro l'anno. I servizi sono consultabili sul sito del Touring Club. Sono 46 milioni gli stranieri che visitano l'Italia ogni anno, con tassi di crescita del 10% negli ultimi 30 anni, ha ricordato Iseppi, aggiungendo che si può ancora attingere ad un bacino di 400 milioni di turisti che hanno scelto l'Europa e il Mediterraneo. Per farlo al meglio bisogna puntare sulla nostra "distintività", la ricchezza dei beni culturali e l'offerta agroalimentare, promuovendo il "brand Italia" nel suo complesso con un'azione coordinata pubblico-privato. In questo senso, Valensise ha auspicato di intraprendere nuove iniziative del genere sfruttando la rete degli istituti italiani di cultura nel mondo."

Programma Settembre - Ottobre 2013 de Il Ponte

Sabato 21 settembre

Alle ore 11,30 presso sala al 6 piano della Vuxenskola Eriksbergsgatan 8b di Stocolma, Björn Wiman, caporedattore per la cultura del Dagens Nyheter, selezionerà per noi alcuni pensieri intorno all'immagine dell'Italia in Svezia.

Sabato 19 ottobre

Alle ore 19,00 presso l'Aula della Vuxenskola Eriksbergsgatan 8b di Stocolma avrà luogo una grande Festa anniversaria del Ventennale de Il Ponte con cena italiana, musica e ballo.

Presso l'Asilo Paletten Färggårdstorget Stockholm per Il Ponte Bambini ogni sabato alle ore 10.00 a partire dal 14 settembre avranno luogo gli incontri di 2 ore in lingua italiana per bambini di età tra i 3 ed i 7 anni.

Per ulteriori informazioni visita www.ilponte.se oppure scrivi info@ilponte.se.

“Il Ponte” En alldeles annorlunda förening

De flesta italienska föreningar föddes strax efter andra världskrigets slut. En existerade innan dess och hette Sai "Società assistenziale italiana". Varför "assistenziale"? Därför att de första italienare som fanns i Sverige före kriget hade inga lagstadgade pensioner: en gemensam kassa skulle hjälpa de italienare som inte hade en statlig pension att "överleva". Allmän pension för alla medborgare infördes så sent som på 50-talet.

Italienare i Sverige behövde träffas för att kunna prata italienska (deras kunskaper i svenska var bristfälliga: på den tiden brydde sig ingen svensk myndighet om att undervisa invandrare i svenska språket) och givetvis för att känna tillhörighet med sina landsmän.

Med andra ord existerade italienska föreningar bara för italienare! På 80-talet började andra generationens italienare att kräva en annan typ av föreningar; många unga italienare kunde svenska bättre än italienska. Deras vänner var ofta svenskar och lika ofta var deras mammor svenska!

Detta fick några av oss att börja tänka på ett helt annat sätt: låt oss ha en förening som är öppen för alla men som skall tillhöra la FAIS (Federazione Associazioni italiane in Svezia) för att understryka vår solidaritet med de övriga italienska föreningarna. Vi skall inte ha en lokal som kostar pengar!

Vi skall istället ha möten (4 gånger på våren och 4 gånger på hösten) med aktuella frågor om Italien och om italiensk kultur. Vad skall föreningen heta? Vi ville att även svenskar med intresse för Italien skulle få vara med. Vi ville bygga en bro mellan våra två länder. Ja, varför inte kalla föreningen helt enkelt "Il Ponte". Och så blev det. Och "Il Ponte " har nu funnits i 20 år!

Och det skall vi fira under hösten 2013!

Tack till alla dem som trodde på idéen! Och tack till: Stefano Meregalli (den av oss som kämpade mest för att idéen skulle förverkligas), Monica Nanni, Carlo Felicetti och till alla som ha fortsatt att arbeta för att "Il Ponte" fortfarande existerar som vår nuvarande ordförande Massimo Apolloni.

CARLO FELICETTI

Benvenuti alla Grande Festa Autunnale per festeggiare il Ventesimo Anniversario del "Ponte"



Care amiche e cari amici.

Dopo le vacanze estive ricomincia il lavoro di routine della federazione. Per l'autunno il direttivo sta lavorando ad un piano per visitare le associazioni italiane nelle loro sedi, e anche per aiutare gli italiani residenti in tutta la Svezia a costituire nuove associazioni nell'ambito della FAIS.

Il giornale online www.italienaren.com ottiene consensi indiscutibili e il numero dei lettori è diventato veramente cospicuo. Questo grazie soprattutto al collaboratore e webmaster Iacopo Vannicelli. Il direttivo della FAIS si riunirà ufficialmente il giorno 8 settembre nei suoi locali a Stoccolma. Tra i punti in discussione ci saranno anche:

Piano di lavoro per i contatti con le associazioni.

Regolamento scritto sui compiti e le competenze del direttivo in merito al giornale online.

Stimolare la costituzione delle associazioni dei pensionati italiani, che collaboreranno con

SPI (Sinadacato Pensionati Italiani) e PRO (Pensionärernas Riksorganisation).
Eventuale costituzione di una nuova associazione a Stoccolma per i giovani italiani da poco emigrati in Svezia (nuovi arrivati), che cercano aiuto per inserirsi nella società svedese.

A nome del direttivo della FAIS

IL PRESIDENTE
MANLIO PALOCCI

**LA FAIS (FEDERAZIONE DELLE
ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA)
BELLMANSGATAN 15. 1 TR 118 47
STOCKHOLM.**

**L'UFFICIO È APERTO DAL MARTEDÌ AL
GIOVEDÌ. TELEFONARE PER PRENDERE
APPUNTAMENTO O PER INFORMAZIONI
DAL MERCOLEDÌ AL VENERDÌ DALLE
ORE 9.30 ALLE ORE 11.30 ALLO 08 345710
OPPURE SCRIVERE
A INFO@FAIS-IR.COM**

L'INCA informa

Da quest'anno l'INPS è tenuto a rendere disponibile il CUD (modello che attesta i redditi percepiti dal pensionato durante l'anno precedente, in questo caso il 2012) in versione telematica (online).

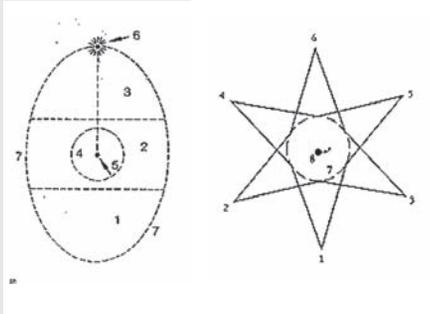
L'INPS non è quindi più tenuto a spedirlo via posta a domicilio.

Il CUD è un documento essenziale per chi deve presentare la dichiarazione dei redditi in Italia o in Svezia o anche per presentare domande come quella del sussidio per pagare l'affitto, "bostadstillägg".

Il patronato di Stoccolma, dietro specifica richiesta e mandato da parte del cittadino, potrà gratuitamente rilasciare il CUD INPS. Il Patronato deve ricevere specifica richiesta del pensionato interessato e agisce dietro apposito mandato, che dovrà essere conservato dal Patronato, unitamente ad una copia del documento d'identità del richiedente. Questi documenti dovranno essere esibiti dal Patronato a richiesta dell'INPS. Lo stesso vale per l'OBIS M (il certificato di pensione/busta paga che riporta gli importi della pensione).

(FONTE: MESSAGGIO INPS N. 4909/2013 E N. 5024/2013)

Se desideri qualcuno che ti ascolti perchè senti il bisogno di parlare, di ristabilire un contatto con te stesso, con gli altri , con la vita.....



Se desideri avere una percezione più chiara dei tuoi problemi o perplessità, se ad esempio ti senti in solitudine fisica o dell'anima, in uno stato di sofferenza, disagio, angoscia, depressione o in stress lavorativo, oppure ti ritrovi in una crisi esistenziale o relazionale o di coppia, ecc.....

Non esitare a chiamarmi, apriremo in completa confidenzialità e serietà un incontro con te stesso.

Il primo appuntamento è gratis e senza impegno, per gli eventuali successivi le condizioni di pagamento saranno discusse insieme. Il mio studio si trova in centro di Stoccolma. Non esitare a contattarmi, ti aspetto con cordialità.

Antonella Hähnel
Terapeuta di psicosintesi

Tel. 076-8779784
antonella.hahnel@hotmail.com

"Noi siamo perennemente in contatto reciproco, non solo a livello fisico e sociale, ma anche attraverso il continuo interscambio fra le correnti dei nostri pensieri e delle nostre emozioni...Un senso di responsabilità, comprensione, amore e non violenza sono tutti anelli della catena delle giuste relazioni, che deve essere forgiata all'interno dei nostri cuori."

Roberto Assagioli (uomo, medico, psicoterapeuta, fondatore e padre della Psicosintesi)

Folksam®

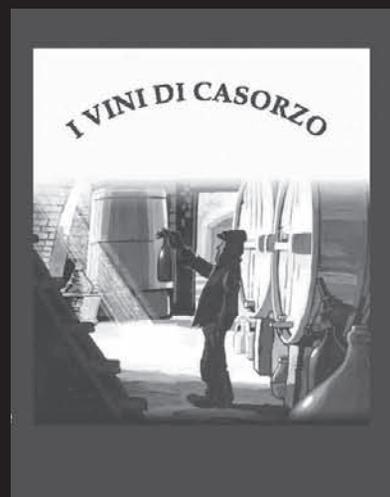
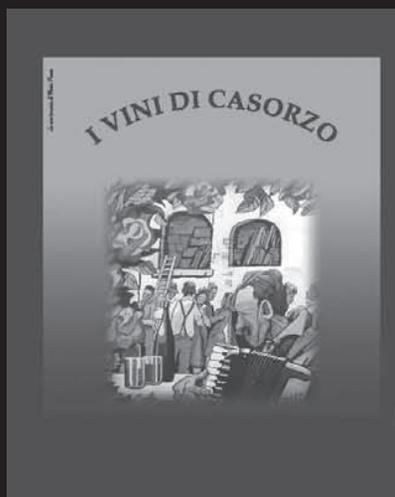
0771585904

**VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com**



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



**Äntligen!
Perfekt och praktiskt till alla
matglada fester!**

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

**Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30
Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00**

**L'ufficio è chiuso per ferie
dall'8 al 26 luglio**

BUONA ESTATE A TUTTI!

**Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20
stocolma.svezia@inca.it**

**Si prega di telefonare per
prendere appuntamento!**



Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!
Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce un
taglio accurato e professionale a un prezzo
giusto

*Visitateci all'indirizzo:
Salong Mille, Ynglingagatan 18
Tel 08-330024.
www.salongmille.vpsite.se
PS Siamo anche barbieri!
BENVENUTI*

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

**INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30**

DET BÄSTA AV ITALIEN – PÅ FLASKA.

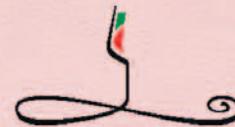
Romarnas vardagsvin.
Kryddig smak av fat
och katrinplommon,
blandat med korinter,
kakao och romrussin.



**Velletri Riserva
Rosso DOC**
Art.nr 22314
Alkoholhalt 14%
98 kr

Bästa köp!

Allt om Vin nr 5, 2012


SALUTE
www.salute.nu

**Hälften av alla som drunknar
har alkohol i blodet.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Varmt välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 30 settembre!